



Scoperto a Bologna il rotolo della Torah più antico del mondo

È rimasto in un archivio per anni, forse secoli. Liquidato da un bibliotecario di fine '800 come modesto manoscritto vergato, forse, nel XVII secolo. Invece, quel «Rotolo 2» conservato nella biblioteca dell'Università di Bologna, lungo poco meno di 36 metri e alto 64 centimetri, era in realtà il più antico rotolo ebraico completo della Torah oggi conosciuto. Lo ha scoperto Mauro Perani, ordinario di Ebraico dell'Alma Mater. Durante la redazione del nuovo catalogo dei manoscritti ebraici della biblioteca, ha notato che quella scrittura anomala altro non era se non il modo di vergare la Torah prima che il filosofo Maimonide (morto nel 1204) fissasse in maniera definitiva la normativa rabbinica relativa alla scrittura del Pentateuco. I test al carbonio 14 hanno collocato il documento tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo. Come sia arrivato a Bologna resta un mistero. Per consentirne lo studio, verrà digitalizzato e reso disponibile sul sito della biblioteca. La rarità del Rotolo è dovuta al fatto che le comunità ebraiche non conservano le vecchie copie in rotolo della Torah usate per la liturgia. Anzi, queste vengono sistematicamente distrutte, perché non possono presentare imperfezioni, e quando si logorano perdono il loro stato di santità.

